

Alberto Alberani, cooperatore sociale, nuovo portavoce del Forum Terzo settore Emilia-Romagna

Bologna 10 novembre 2022 – L'Assemblea del Forum del Terzo Settore dell'Emilia Romagna ha eletto il cooperatore sociale Alberto Alberani nuovo Portavoce, dopo le dimissioni, a conclusione di due anni particolarmente impegnativi, di Fausto Viviani.

“Il Terzo Settore in Emilia Romagna ha evidenziato in questi anni la sua funzione fondamentale attraverso l'importantissima attività svolta dalle persone impegnate a diverso titolo come caregiver o familiari, volontari, professionisti, lavoratori. Un'attività e un impegno molte volte discreti e silenziosi e poco valorizzati al punto che spesso ci si dimentica quanto siano indispensabili anche per gli altri due settori, quello produttivo e quello istituzionale”.

E a proposito di rapporti istituzionali, Alberani, nel suo primo intervento ha stimolato l'assessore regionale Igor Taruffi a procedere senza indugio alla **costruzione di una legge regionale sul Terzo Settore** che sostenga concretamente lo sviluppo in particolare nelle aree interne e più fragili. “Stiamo vivendo un periodo particolarmente problematico e a causa dei diversi rincari sono a rischio molte attività realizzate dagli Enti del Terzo Settore”.

“Abbiamo anche bisogno di **ripensare ai lavori sociali e di cura** valorizzando le attività svolte nelle polisportive, dai caregiver, dai professionisti, dal volontariato, riflettendo su che cosa è oggi il lavoro sociale e di cura, chi lo svolge e con quale status, anche attivando un tavolo regionale che

produca riflessioni e ricerche per poi giungere a soluzioni innovative”.

Sostenibilità, domiciliarità, prossimità, digitalizzazione: sono le quattro parole chiave identificate dall'Assemblea e dal Coordinamento del Forum. Focus che richiedono una traduzione concreta, facendo tesoro della straordinaria occasione data dal Pnrr, nella consapevolezza che il sostegno al Terzo Settore, all'Economia Sociale e la collaborazione con le Istituzioni potrà migliorare la qualità della vita di tutte le persone, a partire da quelle più fragili, e delle nostre comunità.